

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Udine: anno	L. 12
Id. semestre	7
Id. trimestre	4

Le associazioni non dedotte stando in Udine.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. - In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GLI ORDINAMENTI MODERNI e la felicità dei popoli

Con una statistica alla mano abbiamo in un nostro numero notato che in Francia cresce l'indebolimento fisico del popolo, e diminuisce la popolazione. Le morti e le nascite si eguagliano, al contrario delle altre nazioni, nelle quali le ultime superano costantemente le prime. Ma ciò che in questo stato di cose dà facilmente il tracollo, si è l'emigrazione in America, che anche in Francia prende una estensione sempre maggiore ed assai dannosa.

La *Tribuna* considerando questo stato di cose, toglie appena delle cause che rendono sempre più scarse le nascite, si ferma piuttosto a ricercare la ragione di tanta emigrazione da un paese che presenta mille risorse, dove i salari sono quanto mai retributivi, dove la ricchezza è così egualmente estesa a tutte le classi: e la trova nello spirito fiscalggiante dei governi dei giorni nostri, nelle continue leggi vessatorie ed incappanti quella libertà personale, che è nella natura dell'uomo civile ed alla quale a mala voglia si rinuncia. Ed è così che quei francesi che potrebbero emigrare dall'Europa per le loro colonie d'Africa, delle Antille e dell'Asia, rimanendo sempre in territorio francese, appunto per questo che rimarrebbero sempre sotto il loro governo, preferiscono abbandonare la patria loro, per farsi cittadini delle repubbliche o nordiche o meridionali di America. E del pari avverrà degli italiani, i quali se vorranno continuare ad emigrare, non prenderanno mai la via del Mar Rosso e di Massaua, ma bensì quella dell'Atlantico. E crediamo che per rispetto all'emigrazione, la *Tribuna* dica il vero è perciò una delle grandi cause della diminuzione della popolazione francese in Francia, continuerà ad essere la emigrazione; appunto perchè la madre-patria con governi e con leggi che disgustano ogni ordine di cittadini, li provoca o li spinge a lasciare il patrio suolo. E questo faranno anche gli italiani.

Ma la questione più grave riguardo allo spopolamento della Francia sta nel fatto che da qualche tempo le nascite non stanno più in proporzione maggiore delle nostre, come avviene altrove. E qui la colpa non sta più negli ordinamenti politici ed amministrativi del governo, ma nella grande demoralizzazione nella quale è caduta la società francese; quella società che foggiasse alla dottrina del sensualismo o del sordido egoismo, che educata per un secolo alle infami dottrine volterriane, ha perduto ogni immagine di vita cristiana e così oggi paga il fio del culto con cui hanno operato il più sordido de' loro concittadini.

Oggi prevale in Francia il celibato vizioso, perchè si vuole godersi la vita epica senza alcun limite di tempo e di modi, epperò si rifugge dal matrimonio; ed ecco che i matrimoni diminuiscono: o se si fanno matrimoni, questi non sono più matrimoni veri: fecondi dalla benedizione divina e dal rispetto alla istituzione del matrimonio cristiano: ed ecco che divengono sterili: o la morte prende forza sulla vita, le nascite stanno al disotto delle morti.

Ecco la causa vera dello spopolamento della Francia. La mancanza di una vita cristiana: la mancanza delle virtù che santificano la famiglia e la società: che esser dovrebbero il fondamento della stabilità delle nazioni non solo, ma delle loro forze e della loro prosperità.

E l'Italia che si inoltra a grandi passi per questa via funesta, guardi alla Francia di Voltaire, e s'arresti fin che ne è in tempo.

I GIORNALI CATTOLICI DI ROMA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:
"Nel giornale *La Sera*, nella solita

Cronaca Vaticana, che di Vaticano non ha che il nome, si insinua che esistono divergenze e scissure fra l'*egregia Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano*:"

"Abbenchè non vi sia bisogno alcuno di smentire siffatte maligne insinuazioni, tuttavia, per respingerle come meritano, dichiariamo che fra questi due giornali regna la più completa e cordiale armonia e la più perfetta intelligenza, si per riguardo ai principi cattolici o papali che ambiduo si adorano difendere e propagare, si per rispetto ai rapporti personali fra gli scrittori dei medesimi.

"Questo dichiariamo anche per prendere da ciò occasione di riaffermare pubblicamente l'intima concordia di sentimenti fraterni che la Dio mercè esiste, ed esisterà mai sempre, fra due periodici cattolici, che da parecchi anni nella capitale del mondo cattolico con identico impegno e con uguale affetto si sono consacrati alla difesa della santa causa della Chiesa e del Papato."

SI CHIAMA GIUSTIZIA?

A Milano l'altr'ieri è finito un processo curioso.

Due mesi fa al *Continental* veniva arrestato un prete lorenese, certo Kreuzer, il quale, al momento di pagare il piccolo conto dell'albergatore, lo aveva pregato di aver pazienza un paio di giorni, perchè aspettava denari da casa.

L'albergatore, invece, temendo di venir gabbato lo denunciò o l'autorità giudiziaria credette di poter rilevare, nell'affermazione del Kreuzer che aspettava denari da un momento all'altro, un raggio fraudolento atto ad ingannare l'altrui buona fede allo scopo di acquistar credito, e lo arrestò!

Due giorni dopo l'arresto però arrivarono effettivamente al suo indirizzo due vaglia direttigli dalla madre, uno di 100 e l'altro di 200 lire, vale a dire per una somma più che sufficiente per far fronte agli impegni.

Ciò nonostante il Kreuzer rimase ancora in carcere per più di 2 mesi e soltanto ieri venne tradotto all'udienza in mezzo ai carabinieri e tra la grande curiosità del pubblico.

Il Tribunale pronunciò una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato, ed ha fatto il suo dovere, ma non ha reso giustizia. Come è stato possibile tener vivo il processo dopo che i danari erano giunti? come si poté credere truffatore un tale che i fatti mostravano innocente?

Ma pur ammettendo l'assurdo che il processo dovesse aver corso, come si è fatto a tener in carcere per due mesi il Kreuzer completamente dimenticato?

Questo domande sono troppo gravi, perchè debbano passare inosservate. Non ci si risponderà, lo sappiamo. Ebbene, protesteremo in nome della libertà personale, che è sacra più di quella strombazzata dal liberalismo.

Non facciamo la questione del prete, ma dello straniero, e dell'individuo che si vede colpito dalla più atroce delle ingiurie e privato ingiustamente da diritti che devono essere rispettati anche dagli amministratori della giustizia.

Ah se l'on. Zanardelli pensasse un po' a queste enormità, certo ben meriterebbe da tutti.

IL DIRETTORE DELLE ELEZIONI..?

Il signor Orsini triplice ministro del felice Regno italico, ritenendo che i risultati tutt'altro che lusinghieri che il governo raccoglie nelle sue manovre elettorali dipendano più dalla direzione di questo servizio, impiantato al ministero dell'interno, che dal malcontento nelle popolazioni, avrebbe deciso di sollevare il comm. Berti, direttore generale della polizia, dai delicati incarichi dei quali era

investito, e di sostituirlo con persona che dia migliore affidamento nell'ardua impresa...

Per cotesti soli motivi sarebbe abbandonato il progetto di non coprire il posto vacante di sotto segretario di Stato dell'interno, e di chiamare a tale posto un amico di Zanardelli, che è abilissimo nei lavori... di questa specie.

Un tal cambiamento d'indirizzo allontanerà l'epoca delle elezioni generali politiche, e dovrà portare un importante movimento nei rappresentanti del governo e negli uffici delle provincie italiane.

La *Riforma* nota la grandissima astensione degli elettori romani dalla elezione di domenica.

Tale astensione è avvenuta, secondo la *Riforma*, primo, perchè gli elettori non hanno voluto esporre alla sorte dell'urna una delicatissima questione di convenienza internazionale; secondo, per condannare l'agitazione che si è voluta tentare relativamente all'anzidetta delicatissima questione.

A noi parrebbe che se tali fossero stati gli intendimenti della maggioranza degli elettori romani, avrebbero dovuto accorrere in massa all'urna per dare appunto il voto a quel candidato che potesse esprimere l'esclusione della questione delicata e la condanna dell'agitazione che per essa si è sollevata.

Così direbbe il senso comune: ma la *Riforma* dice altrimenti. Forse anche il senso comune è stato riformato, come sono state riformate le Opere Pie.

Prodezze massoniche

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*, foglio liberale di Genova:

"Ci si fa conoscere che la sotto massonica, dominante nell'ospedale di Rivarolo, è riuscita ad allontanare con tutti i più raffinati artifici, la benemerita superiora, suor Amelia Brunier, porchè colla lealtà del suo carattere, con la nobile fermezza dell'animo suo e la squisita carità, mercede la quale adempiva al proprio ministero, faceva ombra al nuovo direttore di quell'Ospedale ed agli amministratori suoi pari. E l'allontanamento venne ordito e compiuto nel duplice intento d'essere più liberi nei loro procedimenti e d'incutere timore allo Suore.

"Tutti coloro che ebbero campo d'apprezzare le belle virtù di cuore e di mente che adornavano quell'ottima superiora, i modi santamente caritatevoli che usava verso quei poveri infermi ed i convalescenti, il vivo interessamento che dimostrò sempre al buon andamento dell'azienda ospitaliera, rimasero meravigliati dell'espulsione, indignati dello sleale procedere della Commissione amministrativa di quell'ospedale e vivamente lamentano che siasi potuto impunemente compiere un fatto così partigiano.

"L'ingiustizia del lamentato provvedimento ha profondamente colpita ed accorata la buona popolazione di Rivarolo Ligure.

Le giuste parole del *Corriere* rendono inutile ogni ulteriore commento. E' una infamia di più da iscriversi nel gran libro dei rodicenti della setta massonica.

I NEMICI DEI GESUITI

Abbiamo narrato le geste del signor Manuel Jurez Colman, presidente della Repubblica Argentina, dei milioni che si mise da parte e del buon governo fatto al suo paese.

Ora il *Diritto* ci avverte che il Colman è un anticlericale e che egli sempre « con severità verso il clero gesuita » (sic).

Ah, dunque i Gesuiti hanno nemici assai degui anche nell'Argentina!

ITALIA

Imola - Malandrinnaggio - Grave fatto avvenuto presso Imola la sera del 4 corrente.

Quattro sconosciuti armati di rivoltelle e tromboni si recarono alla villa dell'attore della casa consorziale Vincenzo Gardi e lo obbligarono a firmare un ordine al direttore della Banca Popolare di pagare quindicimila lire.

Il direttore ne pagò 4000 che il contadino Santandrea portò ai malandrini. Questi si fecero accompagnare dal Santandrea in un carrettino a Imola.

Intanto si avvisava la questura. Giunsero alla villa Gardi molti agenti, e carabinieri, ma i malandrini erano già partiti.

Nelle vicinanze d'Imola alle ore due di notte si scontrarono i malandrini con una pattuglia di carabinieri. Questi fecero alti; e piove loro addosso una scoria d'armi da fuoco: un carabiniere fu ferito all'occhio sinistro, al braccio e alla gamba destra. Altri due carabiniere fecero fuoco contro i malandrini, ma questi riuscirono a fuggire illlesi.

Il carabiniere ferito si chiama Sala A. Issandro, trentenne. Fu ricoverato all'ospedale. Il suo stato è grave.

Si deplora che l'avviso del ricatto si sia dato troppo tardi, all'autorità, che non poté impadronirsi dei malandrini.

Questi si diressero verso Lugo. Stando ai connotati, sembra siano i medesimi che recentemente comprono altre grassazioni impunite.

Giunsero a Imola il tenente colonnello dei carabinieri De-Giorgis e il giudice istruttore Romagnoli.

Il fatto produsse profonda impressione. Si fanno attive indagini per ricercare i malandrini.

Susa - La più alta cappella del mondo dedicata alla B. V. della Neve. - Scrivono da Susa (Piemonte):

"Stamane, 4, quantunque il tempo non fosse molto promettente, partirono di qui tre sacerdoti della Cattedrale, con parecchi robusti montanari recanti lo storico tritico sulla vetta del Rocciamelone, a più di 3500 metri di altezza: Su quella punta da cui non spariscono mai le nevi ed il ghiaccio vi è una cappella, povera e rozza, costruita nel 1300 e dedicata alla B. V. della Neve. Cola, all'alba di domani 5 agosto, tra migliaia di alpighiani delle valli piemontesi e savoiarde, sarà celebrata la Messa e festeggiata con canti la Vergine Santissima patrona di quei luoghi.

"È la cappella più alta di tutto il mondo ed ha una tradizione di pietà non interrotta da oltre cinquecento anni. Io che ho assistito più volte a questa festa, non mi sento di descrivere le emozioni sublimi che si provano a pregare tra vette e ghiacciai al bacio del sole che spunta fiammeggiante sull'orizzonte. È un poema di fede e di sentimento che s'imprime nell'anima con indelebile memoria.

"La festa del Rocciamelone si ripete ogni anno col concorso di quattro o cinquemila montanari. Qual fede e quanto bella!"

ESTERO

Austria-Ungheria - Falsi monetari - A Tizkow, vicino a Praga e in un paese vicino a Carlsbad venne arrestata una compagnia di falsi monetari. Essi falsificavano i fiorini austriaci d'argento, i marchi, e i pezzi da venti soldi austriaci.

Inoltre si trovò nel loro laboratorio un tipo di biglietti di banca di fiorini uno. Gli arrestati sono in numero di diciassetta.

Germania - Il programma di Windthorst - Di questi giorni si riunirono a Magonza, presso Mons Haflner, Vescovo di quella città, Mons Korum Vescovo di Treviri, il Principe di Lowenstein, Windthorst ed il conte felice Leo.

Scopo della riunione di questi illustri capi dei cattolici in Germania era quello di esaminare la situazione dei cattolici tedeschi e studiare i mezzi di sempre più estendere la loro influenza di fronte alle molte riforme che tutt'ora restano ad ottenere dal Governo.

Si è approvata la linea di condotta proposta da Windthorst la cui posizione al Reichstag lo mette in grado di meglio far valere l'opportunità degli interessi cattolici a sostenere.

Cose di casa e varietà

CORTE D'ASSISE

Neduta del giorno 4 Agosto

(Seguita l'arringa dell'avv. SCHIAVI)

Quanto zelo! direte voi: e quanto fuori di luogo! Si troverà mai un magistrato che in condizioni simili osi invocare l'articolo 183 del cod. penale? Che osi avviare un processo penale contro il sacerdote che, chiamato al letto di chi invoca il suo ministero, cerca suscitare la coscienza dell'ammalato per indurlo a riparare il peccato commesso? Pare, se la interpretazione dell'art. 183 fosse quella che il P. M. sostiene in danno degli odierni accusati, l'atto che lo ha supposto dovrebbe essere punito al pari di quello che oggi è in esame. Anche nel caso supposto il Sacerdote subordina il suo ministero ad una dichiarazione, ad una largizione che va in pregiudizio di diritti acquistati in virtù della legge: e se la condizione posta all'esercizio del ministero basta per presentare la figura di chi *costringe* od *induce* altri a fare gli atti o le dichiarazioni di cui l'art. 183, non si ha alcuna ragione perchè il pio confessore dell'usurario non sia punito, come Don Boria.

Voi vedete, dunque, che l'art. 183 non può essere interpretato nel senso dell'accusa. Il sacerdote, anche di fronte a quell'articolo, è libero, nella propria coscienza, di esercitare il proprio ministero, ed anche di rifiutarlo, secondo le leggi della Chiesa a cui egli appartiene, e secondo gli ordini dei suoi superiori, ai quali egli è sottomesso. Al sacerdote è vietato di prevalersi della sua qualità per costringere o indurre altri ad un atto pregiudizievole: ma non gli è ingiunto di prestare contro coscienza il proprio ministero. Le leggi dello Stato non gli ordinano di accordare la assoluzione o di negarla: non si occupano di ricercare quando possa essere rifiutato il battesimo, la confessione o altro dei sacramenti della religione, e quando devono essere amministrati. Il nuovo codice non ha voluto ristabilire il reato che era contemplato dall'art. 268 del codice penale sardo, prima della riforma del 1871: il reato, cioè, di *indebito rifiuto dell'ufficio sacerdotale*.

La esperienza aveva dimostrato come tale disposizione fosse incompatibile colla libertà di coscienza, e aprisse il campo a discussioni teologiche, alle quali il codice penale dev'essere estraneo. Come decidere se il rifiuto fosse *debito* o *indebito*? E il criterio per giudicare dove si doveva attingere? forse nella bolla di Benedetto XIV, come oggi ha creduto di fare il P. M.? Ecco una citazione che ne chiamerebbe altre opposte, e che darebbe luogo a una curiosa disputa fra il P. M. e la difesa, se l'art. 268 fosse tuttora in vigore. Del pari dovremo noi ricercare la distinzione fra confessione *illicita* e confessione *nulla*, di cui ci ha parlato don Colledani? I giurati sarebbero più inclinati a sorridere di tali dispute, che non a prenderle sul serio.

Insomma tutti i ministri di grazia o giustizia che da quasi vent'anni si occupano a preparare il codice penale, tutti ritennero che l'art. 268 non si dovesse riproporre: che l'*indebito rifiuto del ministero ecclesiastico* non potesse più annoverarsi fra i delitti. Basterà ricordare in proposito le più autorevoli dichiarazioni fatte in Parlamento.

Il ministro di grazia e giustizia, l'onorevole Zanardelli, esponendo alla Camera dei deputati, nella seduta del 5 giugno 1885, i criterii del progetto del codice penale circa gli abusi dei ministri del culto, così diceva:

« Le disposizioni ora proposte non comprendono alcuni casi che erano invece puniti secondo il codice del 1859. Il codice del 1859 puniva infatti anche il ministro del culto che avesse a far un indebito rifiuto dei propri uffici spirituali: differenza essenziale, perchè per tal modo dal presente progetto si denota e specifica come il sacerdote si volle insindacabile, finchè rimane nella cerchia dei doveri del suo ministero, e responsabile soltanto allorchè tramodi nel campo politico, con danno degli interessi speciali ».

Ed il 9 giugno 1888 soggiungeva:
« Le disposizioni del progetto sono meno ampie, meno rigide per il clero che quello contenuto nel codice 1859. — Ed inverso poi negli articoli proposti riconosciamo ed

assicuriamo veramente la libertà della Chiesa, non entrando menomamente nel campo spirituale. Tanto ciò è vero che abbiamo escluso fra le disposizioni del 1859 quella per la quale poteva essere responsabile il sacerdote che facesse un indebito rifiuto dei propri uffici. Rispettiamo perciò completamente la libertà della Chiesa nel campo spirituale ».

Ed il Mancini, ai 7 giugno 1888, letto l'articolo 268 del codice del 1859, si chiede: « Quale era la parte di tali previsioni veramente pericolosa e delicata? Era appunto quella che riguardava il rifiuto indebito dei sacramenti ed altri uffici ecclesiastici; perchè se il rifiuto sia indebito non può giudicarlo che l'autorità spirituale, da cui dipende il sacerdote: obbiettavasi adunque al legislatore un'invasione dello Stato nel campo ecclesiastico, prescrivendosi che la Corte d'Assise, ovvero il tribunale correzionale, giudicassero se il rifiuto fosse giusto od indebito ».

L'argomento dièe luogo a costanti dichiarazioni anche in Senato. L'on. Lanperico con quello spirito equanimo che lo rende altamente rispettato da tutti i partiti, presentò alcuni dubbi circa gli effetti delle disposizioni del progetto del codice, e circa il pericolo che esse potessero dar luogo a violare la libertà di coscienza dei ministri del culto. Ma il senatore Onanico, relatore, si affrettò a togliere quei dubbi colle seguenti parole: « Non si tratta qui per determinare se vi sia abuso a parte del Ministro del culto di fare indagini sull'esercizio del suo ministero, di esercitare un sindacato sul modo con cui lo si esercita. No ».

« Gli atti di coscienza non si puniscono o non si debbono punire: nessuna disposizione del progetto autorizza a scrutare i segreti della coscienza, ad entrare negli arcani delle relazioni intime del credente col ministro del culto. Anzi il progetto attuale non punisce neppure più, come faceva il codice del 1859, l'indebito rifiuto dei sacramenti; poichè secondo i principii che informano il progetto, ciò costituirebbe una inquisizione sull'esercizio del sacro ministero, la qual cosa, come dissi più volte, si vuole assolutamente evitare ».

« Stiano dunque tranquilli i sacerdoti per ciò che riguarda la confessione... »

« Ciò che si punisce non è l'atto di coscienza, è la coazione che in opposizione alle leggi dello Stato si esercita dal ministro del culto sulla coscienza altrui, per strappargli dichiarazioni ed atti contrari alle istituzioni ed alle leggi ».

Non basta adunque rifiutare il ministero o concederlo sotto condizione — Questo rifiuto, questa concessione condizionata sono insindacabili. Occorre *costringere* od *indurre*.

Che significato abbia la parola *costringere* ci è fatto palese dall'art. 154 del codice penale, dove si punisce chi *usa violenza o minaccia per costringere alcuno a fare oca*: e il significato del verbo *indurre* ci è dato dall'art. 413, che punisce chi *induce in errore altrui e si procura un ingiusto profitto col mezzo di artifici ingannevoli o raggiri*. E' chiaro che per aversi il delitto di cui l'art. 183, capoverso, non occorrono le *minacce* o *violenze* contemplate dall'art. 154, o gli *artifici* o *raggiri* fraudolenti di cui l'art. 413: poichè a tali delitti provvedono già quegli articoli, anche quando sieno consumati da un sacerdote. Ma il *costringere* e l'*indurre* dell'art. 183 ci annunciano che il fatto ivi preveduto dev'essere accompagnato da mezzi che abbiano in sé alcun che della minaccia o della violenza, o della frode, delineate negli art. 154 e 413, benchè non a tal grado da costituire i reati in essi contemplati.

Quando il sacerdote, agendo come tale e colle armi che la sua qualità gli offre, adopera la violenza per *coarctare* la libertà del cittadino — o la frode per *circuire* o *captare* una dichiarazione od un atto pregiudizievole ai suoi diritti — allora egli commette il delitto colpito dall'articolo 183.

Ma, nè il rifiuto, nè la condizione, nè il semplice consiglio, sono la coartazione, la circuzione o la captazione (*mala suggestio*). Non confondiamo l'atto insindacabile del sacerdote, con la violenza e con la frode. Che cosa ha fatto don Pietro Boria? Egli non ha per nulla assalito la coscienza del vecchio D'Arcano col terrore delle pene eterne, nè lo ha minacciato di esporlo al disprezzo pubblico, col denunziarlo ai suoi compaesani quale uno sconosciuto — nulla ha fatto che potesse togli

la libertà di decidere. — Non ha usato di artifici, non ha adoperato quella *mala suggestio* che gli uccellatori di eredità pongono in opera per carpire un testamento, un legato, una donazione. Egli non ha detto se non questo: i miei superiori mi impongono di rifiutarvi il mio ministero se non vi purgate dalla censura in cui siete incorso.

Invitato a prestare il suo ufficio, egli ha risposto che i suoi superiori gli imponevano di non prestarlo. Vorrete voi, signori Giurati, dire con don Alessandris che egli potesse violare quell'ordine? E' questione di coscienza. Don Alessandris crede di poter esser prete, o di non obbedire al suo Vescovo: Don Pietro Boria chiama il capo dinanzi al suo Vescovo, e non si permette di fare distinzioni o censure. Ma noi non possiamo fare ricerca sui poteri del Vescovo, non possiamo consutare il rifiuto senza violare la legge.

Sontiamo quale sia il significato che l'on. Zanardelli dà all'art. 183 nella sua relazione sul testo definitivo (pag. 92):

« Ove la Commissione di revisione diceva "abusando" della sua qualità, fu detto "provalendosi"; affluèce parlando di abuso non si aprisse l'adito ad interpretazioni concernenti la sussistenza od insussistenza dell'abuso di fronte alle prescrizioni dell'autorità ecclesiastica, le quali devono essere estranee alle indagini od alle sanzioni della legge dello Stato ».

Dunque don Boria non ha *costrutto*, non ha *indotto*. Nè si dimentichi, o signori Giurati, che tutto quello che ha fatto non l'ha fatto di sua iniziativa, bensì è stato determinato da due volontà a lui estranee, la volontà del D'Arcano e quella del suo Vescovo.

D'Arcano l'ha richiesto: il D. Boria non è accorso di sua iniziativa per spirito di fanatismo, a funestare le ultime ore di un morante: egli è stato chiamato; è stato interrogato su di un affare di coscienza; ha risposto secondo che la coscienza gli dettava. La risposta non è stata a lui suggerita dal fanatismo o dalla cupidigia, essa gli era imposta dal suo superiore. Da ciò deriva che se anche il fatto venisse puro a costituire delitto, non sarebbe punibile. — Il legittimo superiore, l'autorità competente lo volle. Ma nel nostro Codice abbiamo l'articolo 49 n. 1.° il quale dice: « Non è punibile colui che ha commesso il fatto, per disposizione della legge, o per ordine, che era obbligato ad eseguire, dell'autorità competente ».

Don Pietro Boria doveva presumere che fosse legittimo l'ordine datogli dal suo Capovero gerarchico, in materia ecclesiastica. Egli tentò di farlo revocare, ma finchè la revoca non veniva, egli non poteva violarlo: anzi presentandosi l'occasione, doveva eseguirlo. Per lui, confessare il D'Arcano, voleva dire, commettere un sacrilegio, e nello stesso tempo ingannare il penitente, col fargli supporre efficace una confessione che nella sua coscienza ei doveva ritenere e riteneva nulla. Il sacrilegio e l'inganno avrebbero attirato su di lui lo sdegno dei suoi superiori, ed un'adeguata pena. E quando egli fosse stato castigato dal suo Vescovo, per esempio, fosse stato mandato per punizione, in qualche lontana e disagiata cura, o fosse stato denunciato ai suoi fedeli come un prete indegno, chi lo avrebbe soccorso? Non certo l'Autorità civile, la quale, secondo il P. M., pretenderebbe pure da lui che egli avesse disobbedito al Vescovo!

Nè si dica che gli ordini della Curia non impedirono al cappellano di Trava di amministrare i sacramenti al D'Arcano due giorni dopo, senza alcuna condizione. Se ciò avvenne, fu perchè ormai si era appurata la circostanza che il D'Arcano non possedeva i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.

A queste considerazioni d'ordine generale, se ne aggiungono due altre tutte proprie della specie.

I. Se il delitto consiste nel fatto di chi *costringe* od *induce*, qui il delitto non venne commesso, poichè D'Arcano nulla ha fatto in pregiudizio dei propri diritti.

Ma l'accusa dice che egli *tentò* di commettere il delitto perchè ne cominciò con mezzi idonei la esecuzione, o soltanto per circostanze indipendenti dalla sua volontà non compì tutto ciò che era necessario alla consumazione di esso.

Crede che qui non si possa parlare di tentativo. A svolgere compiutamente questa parte della causa sarebbe necessario che

io vi parlassi di ciò che s'intende per *mezzi idonei*: che vi distinguessi la *idoneità assoluta* dalla *relativa*: che vi eccitassi a non confondere i *mezzi preparatori* coi *mezzi di esecuzione*: insomma che vi facessi la teoria del *conato* richiamando gli insegnamenti non sempre concordi del Garmignani, del Romagnoli, del Rossi, del Carrara, e via dicendo. Ma mi guarderò bene dall'ingigermi tale noia. Mi basti ricordarvi che non si può avere tentativo nel semplice *consiglio*, o tanto meno nel *rifiuto* di prestare i Sacramenti su di che vi ho già detto quello che credo conforme alla legge vigente. D'altra parte il tentativo non è possibile dove il reato si compie con un'azione che non può essere frazionata come nella ingiuria verbale, nella minaccia, nell'oltraggio al pudore. Il reato dell'art. 183, capoverso, si compie da chi *costringe* od *induce* altri a fare l'atto ivi previsto; se la *costrizione* o la *induzione* non raggiungono il fine non sono punibili perchè esse non rappresentano per se stesse una violazione del diritto.

L'istante nel quale il delitto comincia, è quello stesso nel quale esso si compie, cioè quando l'atto o la dichiarazione giudiziaria sono rilasciati. Dunque il *tentativo* non è possibile in questo reato. E che tale sia la mente del legislatore lo si deduce anche dalla prima parte dell'articolo 183, dove si punisce chi *eccita* al *disprezzo delle istituzioni od alla inservanza delle leggi*, quand'anche l'*eccitamento* non abbia raggiunto l'effetto. Il semplice fatto del sacerdote che *eccita* alcuno a rilasciare un atto, o una dichiarazione nei sensi del capoverso di quell'articolo, non è punito: il delitto si ha soltanto quand'esso è consumato.

Pertanto manca anche materialmente nel caso nostro, un'azione punibile.

II. Non la si ha neppure, perchè il pregiudizio non poteva essere arrecato.

Supponiamo che D'Arcano avesse pur sottoscritto la sanatoria; che ne sarebbe importato ai suoi figli? Supposto che il Giuseppe D'Arcano avesse insieme coi figli firmato, che obbligazione assumevano? che pregiudizio avrebbero patito nei loro interessi?

Nulla, nulla, o signori Giurati: era un puro e semplice vincolo di coscienza, non era un vincolo civile.

« I legittimi interessi patrimoniali o morali delle famiglie (così l'onorevole Zanardelli) esigevano espressa considerazione: dappoichè essi possono venire gravemente offesi dal fanatismo o dalla personale cupidigia dei ministri del culto, che, abusando della forza morale derivante dal proprio ministero, inculcano essere illegittimi, inefficaci, colpevoli gli acquisti di beni già appartenenti alle sopresse congregazioni religiose e *circuendo la coscienza d'un morante lo inducono a rinunciare a tali acquisti, a fare donazioni o legati a favore di istituti non riconosciuti dalle leggi, mediante interposte persone* ». (Relazioni sul progetto, pag. 82-83).

A che si sarebbe ridotta la dichiarazione del D'Arcano? a dire che riteneva i beni a disposizione della Chiesa, a promettere un tributo in misura volontaria e quando e come avesse creduto. — Nessuna apparenza e nessuna sostanza di un vincolo giuridico: qui non *rinuncia*; non *donazione*; non *legati*: nulla che tocchi ai diritti acquistati o ne diminuisca la consistenza o l'efficacia: nessun atto che abbia civile validità: che possa trasmettere diritti in altri, o dar luogo a pretese a favore di terzi.

Cito un precedente giudicato dalla Suprema Magistratura quando era in vigore l'art. 268 del cod. penale del 1859.

La corte di Brescia (sezione delle accuse) aveva dichiarato non luogo a procedere contro due sacerdoti accusati d'indebito rifiuto dei propri uffici con turbamento della pace della famiglia, per avere indotto tale Morandi a firmare una carta colla quale si obbligava a conservare la cosa comperata nello stato in cui si trovava per cederla immediatamente alla Chiesa nel caso di cambiamento di Governo. — Denunciata tale sentenza alla Corte Suprema di Torino dal Procuratore Generale, la Corte respinse il ricorso e nella sua sentenza meritano attenzione le seguenti parole:

« Il solo fatto della firma di una pretesa obbligazione, la quale *intuitivamente si riconosce di nullo valore ed efficacia in faccia alle leggi dello Stato*, questo fatto nella specialità del caso, si presenta piuttosto siccome un atto proprio ed affatto

spontaneo del Morandi, che non del sacerdote Bella, il quale a tenore dei fatti ritornati per costanti, e degli apprezzamenti della sentenza denunciata, non avrebbe usato *coazione, non inganno, non minacce, non artifici dolosi* per ottenere quella firma d'altronde non produttiva di alcun *effetto giuridico* (sentenza 2 Luglio 1889 — Monitore Trib. pag. 727).

Signori Girardi Io penso che più volte, durante la mia difesa, voi mi avrete rimproverato nell'animo vostro di soverchia diffusione. Io avrei voluto davvero essere breve ed efficace: ma ho la convinzione di non aver detto nulla che non convenisse alla causa.

Ho sostenuta questa causa con la convinzione di difendere la libertà, e col calore che tale convinzione produce naturalmente in chi ama la libertà e la ha sempre difesa dacché ha l'uso della ragione. La condanna degli imputati costituirebbe, secondo il mio giudizio, un errore ed una iniquità. Una iniquità, perchè colpirebbe persone che non hanno commesso alcun delitto. Un errore, perchè lo colpirebbe soltanto in quanto sono sacerdoti. Ricordo quello che un uomo illustre, onore del parlamento italiano, ebbe a dire alla camera elettiva, mentre si discuteva il codice penale: « Di tutti i cleri di Europa il clero meno intrasigente, meno nemico dell'ordine di cose esistente in Italia è il clero italiano. E se noi non avessimo fatto o non facessimo quanto è in poter nostro per tormentarlo ed ostacolarlo in questa che esso crede la sua giusta azione, cedeste disposizioni del Clero sarò ero anche assai migliori che non sono. » (tornata del 29 maggio 1888, discorso Bonghi).

Io temo che il processo che oggi sta per avere la sua fine accenni ad una tendenza di persecuzione partigiana contro quel clero minore che tutto invece consiglierebbe a sostenere e a proteggere nella posizione spesso assai difficile nella quale è posto e non per colpa sua. Il vostro verdetto di assoluzione troncherà dalle radici costesa tendenza, e riaffermerà una volta di più solennemente l'alto concetto della *libertà per tutti*. Ed il clero minore, del quale gli imputati sono parte onorata, sarà certamente lieto di rendere omaggio alle patrie istituzioni vedendo che il regno d'Italia è il regno della giustizia!

Al numero di domani aggiungeremo un supplemento nel quale daremo il seguito e la fine del processo.

Corse di cavalli

nell'Ippodromo del giardino organizzate dal Municipio e dalla Società dei pubblici spettacoli.

Lire 11,500 di premi.
Domenica 10 agosto, corsa dei fantini. I. Premio L. 700, II. Premio L. 400.
Venerdì 15 agosto, corsa delle bighe. I. Premio L. 700, II. Premio L. 400.

a) Domenica 17 agosto, corsa di cavalli italiani. I. Premio L. 1000 e bandiera d'onore, II. Premio L. 500, III. Premio L. 300 IV. Premio L. 200.
b) Corsa provinciale. I. Premio L. 500, II. Premio L. 250, III. Premio L. 150 e bandiera d'onore.

a) Domenica 24 agosto, corsa internazionale. I. Premio L. 1500 e bandiera d'onore, II. Premio L. 700.
b) Corsa regionale. I. Premio L. 500, II. Premio L. 500, III. Premio L. 300. IV. Premio L. 200 e bandiera d'onore.

Mattedì 26 agosto, a) Corsa internazionale di corazzatura. I. Premio L. 400, e bandiera d'onore, II. Premio L. 200; b) Corsa di corazzatura regionale e provinciale. I. Premio L. 200 e bandiera d'onore II. Premio L. 100.
Domenica 31 agosto Corsa di Dilettanti. I. Premio L. 400, II. Premio L. 300 III. Premio L. 200, IV. Premio L. 100 e bandiera d'onore.

Premi d'incoraggiamento offerti dalla Società dei Pubblici Spettacoli per i cavalli che si distinguono nelle Corse di prova, giusta apposito regolamento.

Tombola

Venne pubblicato il manifesto per la tombola che verrà estratta il giorno di venerdì 15 corrente (festa dell'Assunzione) alle ore 4.30 pm. in Giardino Grande.

Cinquina L. 200
I. Tombola > 700
II. Tombola > 400
Prezzo delle cartelle L. 1.
Il ricavato va a beneficio della Congregazione di Carità.

Contro alcune disposizioni del nuovo regolamento postale.

La Camera di Commercio di Udine partecipò al Ministro delle Poste e dei Telegraphi che aveva sollevato generali lagnanze la disposizione del nuovo regolamento postale, che dà facoltà all'Amministrazione delle poste di chiudere in buste le corrispondenze multate.

Sostenne poi che, anche a sensi del regolamento, gli uffici postali non possono come molti di essi ora fanno tassare per lettere e per cartoline postali le circolari a stampa e gli avvisi a stampa su cartoncino, ma di forma distinta delle cartoline, e non aventi carattere di corrispondenza personale, impostati con francobollo da due centesimi ed in numero anche inferiore ai 20 esemplari.

Fece quindi istanza affinché sia abrogata l'Amministrazione e chiudere in buste le corrispondenze tassate, o quanto meno siano richiamati gli uffici postali ad una più ristretta ed equa interpretazione di tale facoltà per se stessa vessatoria e odiosa.

Chierico soldato decesso

Piccoli Pietro, di eletto ingegnere e di sotta-più, chierico nel Ven. nostro Seminario, dovette intraprendere il servizio militare.

Destinato alla compagnia di Sanità, di stanza a Verona, si aveva acquistata la stima dei superiori e dei compagni.

Colpito da morbo fatale, dopo soli otto giorni di malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dai santi sacramenti spirava nel bacio del Signore, lasciando nei superiori e nei compagni cara memoria di sua virtù.

I funerali furono decorosissimi, prendendovi parte i superiori, i quali anch'essi come i compagni concorsero con offerte per renderli più solenni.

Le solenni esequie furono cantate dai RR. Padri Minori Riformati.

Prestito della Croce Rossa Italiana

18.a estrazione del 1 agosto 1890 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
11191 18	L. 15,000	4824 37	L. 50
1962 44	> 2,000	7296 18	> 50
4445 28	> 2,000	7376 36	> 50
4307 56	> 1,000	7520 30	> 50
9331 20	> 1,000	8298 18	> 50
2402 22	> 500	8442 32	> 50
8261 48	> 500	10175 22	> 50
2871 05	> 50	11147 21	> 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30 dal n. 1 al 50

Le serie 2067 — 2556 — 3363 — 5136 — 6950 — 7656 — 7560 — 7945 — 8294 — 9821 — 9937 — 10418.

Pagamenti e rimborsi dal 9 agosto 1890.

Incendio

Verso le ore 10 ant. del 3 c. m. in un locale ad uso stalla e fienile di proprietà di Ortis D. d'anni 54 e situato nella borgata di Port comune di Vito d'Asio, sviluppavasi un incendio che in breve tempo distrusse il locale stesso e tutto quanto dentro si trovava. Tutti gli sforzi fatti per circoscrivere il fuoco rimasero inutili perchè quando i più vicini se ne accorsero il fuoco aveva già investito l'intero locale, in modo che nulla fu più possibile salvare.

Il danno sofferto dal sudd. Ortis si calcola di L. 2000 circa tutto compreso fra il fabbricato, 30 quintali fieno, attrezzi rurali ecc. Il locale non era assicurato e viene attribuito ai ragazzi Lorenzini P. di anni 10 e Arditi T. di anni 9; i quali trastullandosi con dei fiammiferi attaccarono il fuoco.

Furto

Di notte, ignoti ladri mediante scaltata s'introdussero nell'abitazione di Dal Negro Luigi titolare dell'ufficio postale di Attimis ed involate dalle tasche del vestito del suddetto la chiave dell'ufficio, rubarono da un cassetto L. 40 a danno del medesimo e L. 505,29 a danno dell'amministrazione delle Poste.

Carta-reclame, per carta-moneta

Fabris Angelo di Codroipo, abusando dell'ignoranza del contadino Baldassi Luigi gli consegnava in pagamento di una vitella da lui comperata, insieme ad altri biglietti di banca, un avviso reclame dell'Amido Banfi di Milano foggiato a guisa di un biglietto moneta da L. 100. Fu denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Teatro Sociale

Sabato 9 Agosto 1890 alle ore 8 1/2 pm. prima rappresentazione dell'Opera romantica in 3 atti *Lohengrin* parole e musica del M.o R. Wagner.

Personaggi

Enrico l'uccellatore Re Germanico — Lohengrin — Elsa di Brabante — Il Duca G.fredo di lei fratello — Federico di Telemondo conte Brabantino — Ortruda di lui moglie — L' Araldo del Re.

Esecutori

Sig. Tullio Campello — Sig. Tobia Bertini — Siga. Cesira Ferrai — N. N. — Sig. Giuseppe Dorini — Siga. Saffo Bellincioni — Sig. Luigi Brogli.

Quattro nobili Brabantini — quattro Paggi — nobili Sassoni Turingi, conti e nobili Brabantini — dame, paggi, uomini e donne del popolo, servi. La scena è in Anversa nella prima metà del Secolo X.

Luce elettrica — fanfara sul palcoscenico. M. Concertatore e Direttore d'orchestra

Uv. Giakino Giardini

Dopo la parte prima dell'atto terzo si cala momentaneamente la tela.

Prezzi per questa sera

Ingresso alla Platea e Palchi	L. 2.50
> sott'Ufficiali e ragazzi	> 1.25
> Loggione	> 1.00
> Poltroncina	> 4.00
> Scanno	> 2.00

Poltroncina e Scanni sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pm. e dalle 6 in poi.

Domenica 10 agosto, Seconda Rappresentazione.

Teatro Nazionale

La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattenerli ancora per alcuni giorni in questa città per mostrare il *ripioglio* delle magnifiche vedute in cristallo del « Giro del Mondo. »

Resta pure visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione universale di Parigi del 1889*, effetto di notte.

Questa serie contiene 410 soggetti variati, Gabinetto riservato, studi di Geisler, giuochi d'ottica. Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pm.

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondersi con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 5 per qualunque operazione alla bocca. — Posi di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Sabato 9 agosto — s. Camillo conf.
Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
Vedi avvisi in quarta pagina.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa al Vescovo di Malta

L'*Osservatore* pubblica la lettera del Papa al Vescovo di Malta, nella quale S. S. stigmatizza l'opera di coloro, specialmente di qualche giornale, che sotto il manto dell'amor di patria e della religione, eccitano gli animi contro la Santa Sede e l'autorità ecclesiastica locale.

Giustifica la condotta della Santa Sede nelle trattative coll'Inghilterra; confida che lo zelo del Vescovo farà rifiorire la scienza e la virtù nel clero.

Opere Pie e Confraternite

Ufficialmente si annunzia essere stato già firmato il decreto reale per l'esecuzione dell'art. 11 della legge per Roma, a termini del quale i beni delle Confraternite verranno indemanati.

Si annunzia che per le operazioni di indemanamento sarà istituito un Ufficio presso la Direzione generale del Demanio al Ministero delle Finanze, il quale avrà l'amministrazione di tali beni, che dovrebbero essere devoluti alla beneficenza, secondo il modo di vedere del Governo d'oggi.

Il capo del nuovo Ufficio si assicura che sarà un altro siciliano, cioè il commendator Badami, ispettore generale del Demanio.

Sciopero finito

A Roma i macellai ripresero il lavoro. In ogni modo, per non trovarsi alla sprovvista, il Municipio ha aperto dieci rivendite di carne in vari punti della città custodite dalla pubblica forza.

Disordini a Ravenna

Abbiamo da Ravenna 7: Stamattona al Dismano furono arrestate sette donne le quali volevano far sciopero le operai che lalciano l'erba medica. Una quarantina delle loro compagne erano venute da Ravenna per farle rilasciare. L'Autorità invece le ha deferite al Tribunale per citazione dirittissima. Lodasi il fermo contegno delle Autorità.

Cinque marinai asfissati

Telegrafano da Messina 7:

Un bastimento proveniente dalle Saline aveva a bordo delle botti piene d'acqua che si guastò per il calore esalando del gas. Cinque marinai scesi nella stiva dove stavano queste botti, morirono asfissati per tali esalazioni.

In America

Buenosaires 7 — Il nuovo ministero è così costituito:

Roca agli interni, Oosta agli esteri, Lopez alle finanze, Gutierrez alla giustizia, Levalle alla Guerra.

Buenosaires 7 — La città è payesata, illuminata, una folta percore tutte le vie facendo una dimostrazione in onore di Pellegrini che restituì la libertà di stampa, abolì lo stato d'assedio.

Grave incendio

A Torino ieri un grave incendio si appiccò ad una segheria alla barriera di Nizza.

L'incendio si propagò ai fabbricati vicini recando danni gravissimi.

TELEGRAMMI

Madrid 7. — Nelle province di Valenza e di Toledo furono denunciati ieri 64 casi di cholera e 31 decessi.

Messico 7. — Gli insorti guatemalesi furono battuti dalle truppe del governo.

Gelder 7. — Il cholera è qui scoppiato il 1 corr. e si mantiene alla media di 100 morti al giorno.

Londra 7. — Guglielmo accompagnato dal principe di Galles e dal duca di Connaught, visitò oggi l'Arsenale di Portsmouth.

Cardiff 7. — E' scoppiato uno sciopero generale fra gli impiegati ferroviari, i minatori e gli operai dei dock.

Berlino 7. — Il ministro Boetticher arriverà sabato ad Helgoland e bordo d'una nave da guerra onde ricevere in consegna l'isola del governatore inglese.

ANTONIO VITTORI, gerente responsal ile.

AVVISO

Nel Laboratorio di intagliatore e doratore di G. B. Bonanni Via Poscolle N. 29 Udine, trovati vendibile una **Sedia gestatoria** per statua di Madonna, in buonissimo stato ed adoperabile.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di accedi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovano in continua lavorazione le tante desiderate *palme coi fiori e foglie* in metallo di zinco, coloriti al naturale; per forniture di affari le quale si possono lavare essendo di interminabile durata. Così si fanno adotti per colonami coatorni di pale quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alla tanta richiesta per queste palme, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candolieri, lampade, ed altri tanti lavori, garantisce le argenterie e dorature; rimettendo anche a nuove oggetti vecchi.

Polvere per Birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica un'eccezionale ed economica BIRRA ad uso di famiglia. Dose per 25 litri lire 2.50. Deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via della Posta 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista Luigi Dal Negro, Coll'augmento delle spese postali si spedisce dovunque a mezzo pacco postale.

Avviso interessante

per le buone massae.

La Ditta Alessandro Morgante e fratelli, succeduta a Giosué Morgante, nella macelleria in Mercatovecchio presso la Torre di Londra e Vicolo dei Pulesi Num. 2; avverte che venderà carne di manzo e di vitello prima qualità ai seguenti modici prezzi:

Carne di manzo prima qualità

I taglio	lire 1.70
II >	> 1.40
III >	> 1.00

Carne di vitello prima qualità

I taglio	lire 1.70
II >	> 1.40
III >	> 1.20
Frittura	> 2.00

COGNAC MATIGNON

(Vedi avviso in quarta pagina)



UNA CHIOMA FOLTA E FIUENTE è la Barba di capelli aggiugnuto al nobile corone della bellezza in un aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alle più tarde vecchie. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si give sulle dita e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 3. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agente **Longega, S. Salvatore, 4835**; da tutti i parrochieri, profumieri, farmaciai, ed Udine presso i Sigg. **MASON ENRICO** abissoglieri — **PETROZZI FRAT.** parrochieri — **FABRIS ANGELO** armaioli — **MINISINI FRANCESCO** medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ME DAGLIA

ELETTRO GALVANICA del Dottor Morana di Genova. brevettata in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentativa e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori reumi, sciatiche, paralisi ecc.

Deposito generale **F. BON. TADI** — Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 — opuscolo gratis.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica DELLA FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore Dicoatride Vitali, Direttore del Galante di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta utilissima a curare le anemie e paluari, le febbri di malaria, la clorosi, la leucopenia, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofalosi e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui hanno deficienza di sangue, (come non fanno folla i certificati di illustri medici) e l'è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomaci anche i più delicati. Per le porzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata unica nel suo genere. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e Medaglia d'Oro al Concorso Internazionale d'Igiene a Gand (Belgio) e con ME-DAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue im, overto dei suoi più vitali elementi, liberando lo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisca l'organismo, combatte il pallore e la faticabilità della carnagione, e riviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, ed è colata al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo fardalese), e nei principali farmaciai e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, con sconto ai rivenditori, inviare le ordinazioni a **GASPARO BARBIERI** — Via Marsala, 35, Bologna.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Rosipole, Catarrhi cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in **Olio e Spirito** per Frizioni o Massaggio ed uso interno, **Pastiglie** pettorali, **Estratto** da bagni, **Pomate, Sapone**, ecc. Più in fiamole leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: cannicucola, mutando, calze, berratti, parafradde, scaldapetto, fasciaco, ginocchiali, sollette, ovatta antirumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fis.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUZZIATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI
Il più gradevole del ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci; è ercò il più indicato rimedio per le signore o fanciulli affetti di anemia e clorosi. È il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Rasse comandati nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti da qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed gradevole. Dietisti medici lo raccomandano come la più gentile e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da **Comessatti Giacomo, Girolami-Figuzzi**. Ufficio Annuale del Giornale il **Cittadino Italiano** — In Nimis presso il Chimico-farmacista **Luigi Dal Negro**.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Pagani, Villani e C. G.

VERME SOLIDARIO
del Chimico Farmacista G. VIOLANI. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

Non è sgradevole a prendersi. Un doso è sufficiente. L'applicazione della terna è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nel caso del più ostinato il rimedio è completo. L. 4.50. — Aggiungendo L. 1.70 il spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Inventore via Uffizi, 1 e nelle principali Farmacie.

Farmacia G. Comessatti

Vedi come piange **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di iliacca da qualche impostore è costretto a portare un Cinto arcaico mal costruito, che gli logora l'esi tenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. **Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto e nro **regolator** costruito a molia, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra e sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti arcaici fin'oggi riconosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. **Lodovico Ghilardi** non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile **CINTO REGOLATORE**, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. **Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinè né legature metalliche, e nel più breve tempo, se possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiacchiera imitato perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Certificati di Illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brignoli, Rot. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Palagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Madonosi Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcello Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Guglielmo, Sost. Prim. dell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem — Dott. Luigi Rodolfi, idem — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Clinica Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Roccaforte, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Mulvezzi — Dott. Sebastiano D'Onofrio, di Budrio — Dott. Alfredo Bossi, idem — Dott. Carlo Dal Monico, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alla Farmacia G. Girolami - L. Biasoli - F. Comati e presso l'Ufficio Annuale del **Cittadino Italiano** via della Poeta, 16. — In Nimis alla Farmacia **Luigi Dal Negro**.

Volete la salute??? **FELICE BISLERI**
MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di Ferro, 50 cent.

Genilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato personalmente il suo Ferro-China, e sono in grado di dirle che esso costituisce una mirabile preparazione per la cura delle diverse forme di anemia, quando non esistono cause anatomiche o morbose irreversibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella cura degli esaurimenti nervosi cronici, patimenti della menopausa, palpitazioni, ecc.

La sua preparazione, da punto di vista igienico, è più alta di altre preparazioni di Ferro-China, ed al suo estere una insuperabile preferenza d'esperienza.

M. SCAMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del **Wortout**.

Vendesi nei principali Farmaciai, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

COGNAC MATIGNON
della Compagnie Centrale de la Charente
Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato del cognac, garantito vero Fine Champagne.

Il Cognac Matignon è un prodotto eccellente, soprano, che merita quel nostro elogio. Diamo altrettanto, ma però in proporzione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

Questo tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una purezza e di una concentrazione e soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati oli essenziali e degli altri elementi, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1890 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa squisita qualità di cognac. È il gran merito che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto unanime, essere il cognac del signor Matignon rincaricato per robustezza generosa e aroma potente che l'incorporamento ha fatto in un insieme delizioso, in modo da caratterizzarlo in un modo inequivocabile e costantissimo di "promodoro".

Estratto dal Rapporto del Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifattura e Commercio di Parigi e del Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente **DEL SOLDATO** Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Champagne, Rhums naturali delle Antille, Liquori soprafatti di Amsterdam e di Rotterdam, Kirachs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata
Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a **DEL SOLDATO** Prato presso Firenze.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO —
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell'Antica Fonte Pejo tra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la più sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo, oltre ad essere priva di gesso, che esiste in tanta misura in acqua di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e conservarsi inalterata e buona. È la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmaciai e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con improntati **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione G. BORGHETTI.

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Baudiera di Palermo

La pozione antisettica del dottor Baudiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Della pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando il stomaco e promovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'expectorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della tubercolosi polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, la quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

QUESTO È IL RIMEDIO

Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Baudiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non m'è mai prodotta i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio medico alla efficacia della sua pozione.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Oroglio all'Olivella, N. 44, p. lvi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Cuore il franco-bollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Udine — Tipografia Patronato